

50 anni dalla fondazione dell'Istituto di Medicina del Lavoro di Perugia: un pezzo della storia della nostra disciplina.

La storia della Medicina del Lavoro ha una sua tappa fondamentale nella fondazione a Milano della Clinica del Lavoro, a cura del patologo Luigi Devoto e inaugurata nel 1910.

Egli intuì la necessità di strutturare scientificamente e socialmente lo studio delle malattie prodotte negli ambienti di lavoro e la necessità della prevenzione.

Molte altre strutture universitarie e ospedaliere di Medicina del Lavoro sono da allora sorte in Italia, continuando una tradizione che ha avuto anche nella clinica una sua componente fondamentale.

Fra queste si ricorda, per il suo recente 50° anniversario della nascita, l'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Perugia.

La ricorrenza è stata onorata con la pubblicazione di un libro (*L'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi e dell'Azienda Ospedaliera di Perugia dalle origini ai nostri giorni*), curato dal Prof. Giuseppe Abbritti, che contiene la storia della struttura ma soprattutto il ricordo di coloro che l'hanno creata e vissuta per tanti anni.

L'Istituto è stato fondato, come altri in Italia, da un Clinico, il Prof. Diogene Furbetta, in un momento particolare della vita nazionale, sulla spinta delle istanze sociali che reclamavano spazio per il sorgere e il fiorire di iniziative preventive e cliniche nel campo della salute occupazionale.

Nel 1972 furono autorizzati a Perugia i primi locali con posti letto, ambulatori e altro dove il Prof. Furbetta e i suoi collaboratori, primo fra tutti il giovane Giuseppe Abbritti, applicarono con impegno e volontà nella disciplina di medicina del lavoro l'esperienza e le competenze cliniche allo studio del malato occupazionale e al suo trattamento con la predisposizione di programmi didattici, assistenziali e di ricerca che con il tempo hanno dato ottimi frutti soprattutto con la fondazione della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro dove si sono forgiati diversi professionisti.

Molte sono stati gli impegni e gli interessi scientifici dell'Istituto di Medicina del Lavoro di Perugia sotto la direzione del Prof. Abbritti che sono stati riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Fra questi basti citare gli studi sull'intossicazione da piombo, da solventi e da PVC, le patologie respiratorie occupazionali, la "Sindrome dell'Edificio malato", descritta per la prima volta in Italia e la creazione del Centro Specialistico per lo Studio e il Trattamento dell'abitudine al fumo di tabacco.

Il libro ricorda anche il ruolo determinante dell'Istituto nella predisposizione del nuovo logo della nostra Società Scientifica, che dal 2004 caratterizza tutti gli atti ufficiali della nostra vita societaria.

Il testo cita il ruolo assunto dal Prof. Abbritti come coordinatore, insieme al Prof. Pietro Apostoli, nei primi anni 2000 per l'organizzazione di gruppi di lavoro in seno alla Società Italiana di Medicina del Lavoro per la formazione continua degli specialisti e la predisposizione di Linee Guida e il suo ruolo come Presidente della Società nel periodo 2006-2010 e come Presidente Emerito successivamente.

Nel libro è riportata anche sinteticamente la storia dell'articolo 1-bis della Legge n° 1, 8 gennaio 2002 che, con una modifica al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, aveva previsto anche per gli igienisti e i medici legali la possibilità di svolgere l'attività di medico competente. Grazie all'attività della Presidenza e di tutto il Direttivo di allora, a garanzia della disciplina e della qualità delle attività rivolte al mondo del lavoro, fu riconosciuto, con l'art. 38 del D.Lgs 81/08 e il successivo Decreto interministeriale 15/11/2010, l'obbligo per i suddetti specialisti non medici del lavoro che volessero svolgere l'attività di medico competente di seguire appositi Master presso le Scuole di Specializzazione in Medicina del Lavoro.

L'Istituto, che gode ancora di ottima salute, ha visto nel tempo la nascita e l'affermazione come validi professionisti e accademici di numerosi allievi del Prof. Abbritti (fra gli altri Giacomo Muzi, Patrizia Accattoli, Marco Dell'Omo, Nicola Murgia) che hanno lasciato nel libro una traccia della loro storia e di quella dell'Istituto vista dal loro punto di vista. Il Prof. Giacomo Muzi, attuale Direttore, ha voluto ricordare nel testo, fra l'altro, la dedica di un'Aula della Scuola di Medicina nel 2019 alla memoria del Prof. Furbetta con una cerimonia che ha previsto, fra l'altro, una prolusione dell'attuale Presidente della Società Italiana di Medicina del Lavoro Prof.ssa Giovanna Spatari.